

■ L'INTERVENTO

## RISPETTATE I SACRIFICI FATTI PER TRASFORMARE TRATTI DI LITORALE BRULLO IN IMPRESE UNICHE

MARCO BUTICCHI

Il fulmine a ciel sereno piombò alcuni anni fa sul nostro settore, qualche tempo dopo l'entrata in vigore della direttiva europea 123/2006 "Bolkestein". Fu a quel punto che i rappresentanti italiani al parlamento europeo maturarono il dubbio che, nella direttiva, rientrassero tutti i servizi, incluse, a titolo d'esempio, le concessioni per il commercio ambulante, le guide turistiche e le concessioni balneari. Per ottenere una concessione, recitava la direttiva, era necessaria una gara pubblica europea.

Mentre i nostri avanzavano dubbi, nazioni di maggior lungimiranza si erano già premunite salvaguardando chi alla propria azienda aveva dato avviamento, investimenti, tempo e capacità. Spagna e Grecia, per esempio, hanno legiferato impedendo che la direttiva fosse estesa erga omnes. Nella nassa rimaneva, come spesso accade, l'Italia: a farne le spese sarebbero state migliaia di famiglie italiane di ambulanti, guide e balneari. Prima di annuire con un sorrisetto e dire "è giusta la tutela della libera concorrenza perché giova..." e emettere sentenze, seguite questo mio esempio: una persona affitta un terreno brullo, sopra vi edifica un capannone dove esercita con professionalità e attenzione il proprio mestiere. Quando l'affittuario ha pagato i suoi debiti, si è affermato, ha inventato una professione che difficilmente può essere replicata nella maggioranza dei paesi europei, ha creato centinaia di migliaia di posti di lavoro, arriva un rispettabile signore che forse ha visto una spiaggia di Rotterdam e legifera che tutto dovrà essere rimesso al maggiore offerente. E, certamente, in grado di battere la concorrenza dei concessionari che delle spiagge vivono, ci saranno soltanto le multinazionali o i soliti capitali "vaganti" di dubbia provenienza in cerca di risciacquo. Addio libera concorrenza, allora. Sei direttamente coinvolto, direte voi. Allora

seguite un altro esempio: qualche tempo fa, nel documentarmi su alcune opere del Buonarroti, fui accompagnato da una guida alla quale, dopo decenni di spiegazioni, ancora brillavano gli occhi e tremava la voce nel parlare di Michelangelo. Questo perché quelle curve nel bianco marmo facevano parte della sua cultura e del suo imprinting. La direttiva Bolkestein ha sancito che ogni guida europea possa operare ovunque in Europa. L'Italia possiede la gran maggioranza di tutti i beni culturali europei (come per le spiagge) e una guida specializzata in architettura industriale bretonne, può venire in Italia e raccontare al suo gruppo le magnificenze del Bernini dopo averle apprese, come faremmo voi ed io, su un testo scritto da una guida italiana. Non ne capivo il senso, sino a che non mi sono addentrato nei conti: la voce "guide", vale circa il 2% di ogni pacchetto turistico. L'80% di tutti i pacchetti turistici è confezionato dalle multinazionali tedesche.

Facciamo attenzione quando nomineranno la Bolkestein: chi apre l'ombrellone ogni giorno di sole, non usurpa nulla a nessuno. Forse è vero il contrario: in forza di una falsa trasparenza vogliono lasciare senza lavoro migliaia di famiglie italiane per cancellare, e questa volta per sempre, il nostro sacrosanto diritto di far crescere le imprese che abbiamo creato dal nulla su un tratto di spiaggia brulla.

*L'autore è scrittore e titolare dello stabilimento balneare Lido di Lerici*

